

## Giocare è una cosa seria

Comitato Italiano per l'UNICEF



L'UNICEF nasce all'indomani della Seconda Guerra Mondiale per aiutare i bambini la cui vita e il cui futuro erano a rischio, indipendentemente dalla loro nazionalità. L'UNICEF è la più grande organizzazione per l'infanzia e opera in 190 paesi e territori nel mondo, portando un'esperienza e competenza ineguagliabile per salvare e migliorare la vita dei bambini. Oggi i conflitti e le crisi in tutto il mondo minacciano e rendono profughi milioni di bambini e altri milioni sono costretti ad affrontare povertà, privazioni, violenze, sfruttamento e discriminazioni. L'UNICEF lavora giorno dopo giorno nei luoghi più difficili del mondo per raggiungere i bambini più a rischio e più vulnerabili. Lavora per salvare le loro vite, per offrire loro un'infanzia in cui siano amati, protetti, istruiti e capaci di realizzare il proprio potenziale.

Il 20 novembre 2019 ricorrono i 30 anni dall'approvazione della **Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni UNICEF nel novembre 1989 e divenuta legge dello Stato italiano il 27 maggio 1991.

Parliamo di un trattato vincolante nell'ambito del diritto internazionale che codifica i principi guida che gli Stati membri delle Nazioni Unite hanno accettato di considerare universali, applicabili a tutti i bambini e i ragazzi da 0 a 18 anni, senza alcuna discriminazione.

La Convenzione rappresenta lo strumento di lavoro più valido a favore del benessere dell'infanzia e dell'adolescenza in tutti i paesi.

L'**articolo 31** della Convenzione stabilisce "il diritto dei bambini e dei ragazzi al riposo e allo svago, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative adatte all'età del bambino e a partecipare attivamente alla vita culturale e artistica".

Il gioco rappresenta per i bambini e i ragazzi una fonte di apprendimento, di sviluppo delle facoltà mentali, nonché prerequisito indispensabile del benessere psicologico. Il valore del gioco ha fatto sì che la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza giungesse alla formulazione dell'articolo 31, con il quale si riconosce al gioco una dignità formativa ed educativa fondamentale.

I bambini giocano ovunque, nei luoghi adibiti al gioco, a scuola, in casa e i materiali più semplici possono aiutarli a sviluppare il linguaggio e le capacità analitiche e decisionali.

Il gioco aiuta i bambini ad avere maggiore fiducia nelle proprie capacità e nelle proprie abilità; rappresenta il principale luogo di socializzazione tra bambini e genitori e di incontro con amici e coetanei.

I genitori, gli educatori e altre persone che si prendono cura dei bambini hanno un ruolo fondamentale nel far sì che il gioco diventi parte dell'apprendimento e dello sviluppo del bambino.

Di qui l'importanza di garantire e restituire ai bambini il tempo e gli spazi necessari per dare riconoscimento a questo importante diritto.

Con lo spettacolo "Il guardiano e il buffone. Ossia Rigoletto (che ride e piange)" abbiamo l'occasione non solo di fare luce sull'articolo 31 della Convenzione che tratta il diritto al gioco, ma anche di riscoprire la **Pigotta**, la celebre bambola di pezza con cui l'UNICEF aiuta i bambini di tutto il mondo.

Con la campagna "Adotta una Pigotta", ogni Pigotta adottata sostiene l'UNICEF nel suo compito importante di raggiungere ogni bambino in pericolo, ovunque si trovi, portando vaccini, alimenti terapeutici e assistenza. L'UNICEF lavora ogni giorno per garantire sopravvivenza e sviluppo a tutti i bambini e le bambine più vulnerabili ovunque si trovino: perché tutti i bambini hanno diritto di nascere e crescere sani e avere le giuste opportunità per costruire il proprio futuro.

